Anno XLVI n. 107

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 17 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RELAZIONE UFFICIALE SULLO SBARCO DELLA DIVISIONE GARIONI

Il passo fatto ieri dalle potenze alla Porta

L' incerta sorte dei passeggieri e dell'equipaggio del "Titanic,,

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL RAPPORTO DEL MAGGIORE ROPOLO

La partenza del convoglio

TRIPOLI, 16. — Ufficiale. — Il maggiore Ropolo, capo dell'ufficio della stampa presso il comando del corpo di operazione a Tripoli, avendo assistito a tutto lo svolgimento dell'operazione di Macabez ha fornito i seguenti particolari:

« Il convoglio è partito da Augusta nella notte dal sei al sette corrente ed il giorno nove alle ore 16 si riuniva in alto mare a 15 miglia a nord di Zuara con le regie navi *Agordat* ed *Iride* provenienti da Tripoli e con la torpediniera *Canopo* che durante la notte dell'8 al 9 corr. aveva agli ordini del comandante Cacace compiuta una ricognizione della costa.

L'ordine del giorno di Garioni

Subito la nave ammiraglia *Umberto* emanò le istruzioni necessarie e dalle ore 10 alle ore 20 trasmise alle truppe il seguente ordine del giorno del generale Garioni:

« *L'operazione oggi iniziata brillantemente dalla marina attende dalle truppe di terra il suo complemento. Sia esso pari all'aspettazione di tutto il paese* ».

Il convoglio quindi si mise in moto per avvicinarsi al punto di sbarco fin dove il fondo lo avrebbe permesso. Avanzò così a lumi spenti a 5 miglia di velocità fino alle 22.20, ora in cui si arrestò. Eravamo a circa 6 miglia da terra e cominciavamo le operazioni di sbarco che fu preparato durante la notte.

Un battaglione di marinai con una batteria da sbarco e una compagnia di zappatori del genio dovevano avanzare su barche a vapore verso la penisola per modo da porvi piede all'alba. La regia nave *Agordat* il caccia torpediniere *Espero* le torpediniere *Airone* e *Cigno* ebbero l'ordine di scortare le imbarcazioni cercando di avanzare il più possibile verso la costa per proteggere lo sbarco.

La pericolosa avanzata si effettuò nel cuore della notte a lumi spenti e la navigazione malgrado le enormi difficoltà derivanti dai fondali, non essendo la carta idrografica esatta e non essendovi piani particolareggiati dell'intricata zona, seguì senza alcuno inconveniente.

La discesa del battaglione dei marinai

Il battaglione dei marinai agli ordini del comandante Candeo salutato con nobili parole dall'ammiraglio Borea-Ricci lasciava al grido di: Viva il Re! la regia nave *Umberto* alle 3 antimeridiane ed alle 5.15, senza incontrare resistenza, poneva piede a terra insieme con la batteria da sbarco e con la compagnia del genio. Scelta subito una posizione favorevole posta a levante vi si trincerava intorno intorno. Nulla si vedeva all'infuori di un solo arabo che si pose in fuga verso Sidi Said. La penisola e la costa apparsero deserte.

Alle ore 8 le altre truppe cominciarono ad arrivare. Primi furono i reparti del secondo battaglione del 71 bersaglieri ed una compagnia di ascari del 6.o battaglione eritreo. Il maggior generale Lequio assunse la direzione delle operazioni, poi il maggiore di San Marzano per l'artiglieria, quindi il maggiore Gasca per il genio. A mano a mano prendevano terra gli altri bersaglieri, i reparti del 68 fanteria col proprio comandante colonnello Cavacciocchi, una batteria da montagna e via dicendo.

Alle 10 la penisola era occupata.

La compagnia del genio gettava intanto piccoli pontili e alle 10 lo sbarco si poteva considerare regolato e tutta la penisola veniva occupata spostando le trincee il più avanti possibile in modo da avere circa 8 chilometri di terreno sicuro dal punto primitivo di sbarco e cominciarono a formarsi piccoli accampamenti distinti per specialità e per armi.

Alle ore 18 però, a causa di un forte grecale, levatosi d'improvviso il mare si fece agitato rendendo difficilissime le operazioni per modo che verso le ore 21 anche a causa della oscurità della notte lo sbarco venne sospeso.

Stabilita la base a terra, rimaneva da occupare il forte di Bu-Chemez. Quest'operazione si presentava irta di difficoltà piuttosto gravi. Oltre all'eventuale presenza di una difesa attiva da superare, vi era la baia da attraversare.

L'ardita ricognizione del comandante Cacace

Per prendere di questa una sommaria cognizione che permettesse di guidarvi un convoglio di imbarcazioni il comandante Cacace vi aveva compiuto nella notte dall'8 al 9 una ardita ricognizione. Giunto con la regia nave *Canopo* di sera in vicinanza di ras Macabez lasciò insieme con un marinaio che conosceva l'arabo la torpediniera e travestiti da arabi si spinse sopra un piccolo battello nella baia dirigendosi alla piccola insenatura che si trova sotto il forte Bu-Chemez. Egli potè così riconoscere il canale difficilissimo ad attraversarsi a causa dello scarso fondo che arresta anche le imbarcazioni di piccola pescagione e penetrato nella baia raggiunse la terra sotto il forte. Di là però avendo udito delle voci nel forte e visto lumi dovè allontanarsi ed aspettare più lontano l'avvicinarsi dell'alba alla quale fu costretto a tornare a bordo della regia nave *Canopo*. Per questa rotta nota al comandante Cacace vennero nella notte dal 10 all'11 avviate le imbarcazioni sulle quali avevano preso posto la seconda compagnia del 6.o battaglione ascari eritrei al comando del capitano Bianchi, un drappello di marinai col tenente di vascello Comiglio, un drappello di minatori del genio ed uno della regia guardia di finanza, col tenente Carruba. Il convoglio avanzò lentamente fra continue difficoltà ed arresti imprevisti per modo che solo verso le 10 poteva giungere all'altezza del forte che era costretto ad oltrepassare di circa 50 metri per trovare un luogo dove accostare.

La presa del forte di Bu-Chemez

Alle 10 e 40 la piccola truppa metteva piede a terra. L'azione che si svolse subito dopo fu bella ed emozionante. La compagnia degli ascari, i marinai, i minatori e le guardie si spiegarono in catena di fronte al forte e presero ad avanzare, mentre le pattuglie esploratrici venivano spinte sulla gran duna che domina il forte a circa 800 metri più a mezzogiorno. Giunta a 300 metri dal forte la truppa si arrestò ed una squadra di ascari accorsa veloce si spinse fino al forte, fece il giro e quindi tentò di entrarvi, ma la porta era chiusa. Profittando della garetta esistente a fianco della porta, gli ascari diedero la scalata al muro ed alle 11.5 un muntaz, caporale degli ascari, riusciva ad entrare nel forte, subito seguito dai suoi soldati. Venne aperta la porta a stento e tutta la compagnia fu dentro. Alle 11.20 dal torrione sud-ovest del forte si drapeggiava al vento una bandiera italiana salutata da tutte le truppe che dalla penisola seguivano con ansia e coi cannoni pronti per proteggere l'operazione. Nessun nemico durante tutto questo tempo si fece vedere; solo qualche pastore col suo armento avanzò sulle dune a guardare.

Continua lo sbarco alla presenza del gen. Garioni

In questo mentre continuavano nella penisola le operazioni di sbarco dei materiali e le truppe sbarcate attendevano la sistemazione dei pontili e delle trincee e degli accampamenti.

Presenziava alle operazioni il generale Garioni sceso a terra per assistere all'occupazione di Bu-Chemez.

Il pomeriggio e la notte passarono tranquilli, ma all'alba del giorno 12 vari gruppi di arabi si presentarono per ostacolare con colpi di fucile il già difficile rifornimento dalla penisola al forte. Qualche colpo di cannone li ricacciò indietro alle dune ed essendosi intanto rifatta la calma in mare si riprendevano febbrilmente i lavori di sbarco. Le truppe si erano formate in due gruppi, uno alle trincee all'ordine del generale Lequio, uno allo sbarco agli ordini del colonnello Cavaciocchi. Due pontili erano stati attivati e sotto la direzione del comandante Cacace e del maggiore Grazioli il lavoro di scarico e di sistemazione procedeva ininterrotto.

L'arrivo dei dirigibili

Alle 11 provenienti da levante erano segnalati i dirigibili che avanzavano maestosi fino sopra Bu-Chemez di dove gli ascari li salutarono con replicati urrà! la cui eco giungeva fino alla penisola. Quindi il P. 2 passando sopra la penisola lasciava cadere un biglietto a 200 metri dal generale Garioni. L'avviso diceva non essere grossi nuclei nemici in vista intorno a Bu-Chemez.

I dirigibili ripresero subito dopo la rotta per Tripoli.

Durante tutta la giornata, però, continuarono colpi di cannone contro gruppi di arabi che dalle dune molestavano i lavori diretti a stabilire una comunicazione diretta tra la penisola ed il forte. Era questo un lavoro difficile, essendovi pochissima acqua nella baia ed essendo le imbarcazioni più piccole costrette a fermarsi ad oltre 200 metri dalla riva, senza contare che anche in mezzo alla baia i punti dove le imbarcazioni toccano sono innumerevoli, dando così luogo non ad un canale rettilineo ma capricciosamente serpeggiante. Ad onta di tutte le difficoltà per questa via il forte fu rifornito.

La cacciata degli arabi

La giornata del 13 fu grave per un terribile ghibli del quale e della foschia prodotta dalla sabbia che trasporta volle il generale Garioni profittare per liberare le adiacenze dagli arabi importuni, facendo compiere al battaglione eritreo un giro dalle trincee lungo la baia fin sotto Sidi Said e di là al forte Bu-Chemez. Il battaglione partì alle ore 11 e senza ostacoli giunse fin presso il forte verso le 13. Qui arrivato e non visto e di sorpresa si impegnò tosto un vivace combattimento cogli arabi che accostati entro alcune trincee ad ovest del forte e cogli altri reparti ivi di stanza tentò di aggirarli e di buttarli in mare. Ma l'aggiramento riuscì solo in parte, essendo alcuni dei nuclei arabi riusciti a sgattaloiare fra le maglie. Anche questi però furono sbaragliati ed inseguiti per oltre 4 chilometri ad ovest del forte verso la frontiera tunisina le loro trincee furono distrutte e numerosi morti e feriti coi loro fucili furono dai nostri trovati sul terreno. Le perdite dei nostri ascari sono note. Il battaglione spazzato così il terreno intorno al forte per la stessa strada già percorsa rientrava all'accampamento alle ore 18. Dopo questo combattimento tutto essendosi rifatto tranquillo si procedette con sicurezza all'importante sistemazione delle comunicazioni attraverso la baia le quali sono ormai stabilite.

Nell'ultimo combattimento del Mergheb caddero 500 arabo-turchi

DERNA, 15. - (Ufficiale). — *Le perdite subite dai turchi nell'ultimo combattimento sono accertate in oltre 500 morti. Le tribù che dimorano intorno a Bomba ed a Horsa Susa vannon abbandonando il campo turco per tornare ai loro territori, dove temono sbarchi. Anche a Derna corre voce dell'arrivo dei messi del gran senussi con ordine ai capi delle Zuavie di rientrare ai loro paesi.*

Il passo delle potenze a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 16. — *Gli ambasciatori delle potenze si erano riuniti alle ore undici stamane presso l'ambasciatore di Germania per fissare i termini nei quali doveva farsi il passo verbale presso il ministro degli esteri. L'incaricato d'affari di Russia visitò prima il ministro Assim bey.*

Gli altri ambasciatori furono ricevuti successivamente, secondo la loro anzianità. Si assicura che tale passo abbia avuto luogo avanti l'apertura del parlamento, dietro domanda della Turchia.

LONDRA, 16. — *L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori delle potenze visitarono stamane il ministro degli esteri Assim bey e gli fecero la comunicazione relativa alla guerra turco-italiana. La comunicazione il cui testo è ancora segreto dice che le potenze essendo venute a conoscenza delle condizioni fatte dall'Italia desiderano ora di conoscere le condizioni della Turchia per la cessazione delle ostilità. Assim bey domandò tempo per rispondere.*

COSTANTINOPOLI, 16. — *Ricevendo le comunicazioni dei rappresentanti delle potenze il ministro degli esteri Assim bey rispose che si sarebbe affrettato a rimetterla al capo del governo ed avrebbe dato una risposta a tempo opportuno.*

Una frase che Guglielmo Secondo non ha pronunciato

BERLINO, 16. — L'ufficiale *Agenzia Wolff* dice: Secondo la asserzione di un giornale italiano (la *Stampa*) l'imperatore Guglielmo avrebbe dichiarato a Venezia ad una personalità italiana: « Se avessi un popolo intelligente e patriottico come gli italiani, conquisterei la metà dell'Europa ». Visto che questa notizia — ciò che è da deplorarsi — è stata raccolta dalla stampa germanica, l'*Agenzia Wolff* è autorizzata a constatare che si tratta semplicemente di una maliziosa invenzione.

Il naufragio della più grande nave del mondo

Il "Titanic,, è affondato in seguito all'urto con l'iceberg

I passeggeri si sarebbero tutti salvati

E' incerta la sorte dell'equipaggio

Le voci della perdita di migliaia di uomini diffuse dai giornali

NEW YORK, 16. — *Un dispaccio delle 8.40 della sera della* White Star Line *riconosce che vi sono molti morti nel naufragio del* Titanic. *Seicentosettantacinque fra passeggeri ed equipaggio, tra cui tutte donne ed i fanciulli sarebbero salvi.*

LONDRA, 16. — *Il* Times *dice che il totale dei passeggeri e dell'equipaggio del* Titanic *ascendeva alla cifra di 2350 persone. Il numero dei salvati essendo, secondo gli ultimi dispacci di 675, quello delle vittime non sarebbe inferiore alla cifra di 1700.*

NEW YORK, 16. — *Il primo piroscafo che raggiunse alle 2.30 la località della catastrofe del* Titanic *non trovò che rottami e canotti. Il* Californian *trovasi sempre presso il luogo.*

NEW YORK, 16. — *Il* Titanic *è affondato alle 2.20 di stamane. Nessun morto.*

NEW YORK, 16. — *Il* Franklin *dichiara che nella catastrofe del* Titanic *vi fu un'orribile perdita di vittime umane e una forte perdita di danaro. Possiamo sostituire il danaro aggiunse, ma non le vite perdute.*

La folla a New York accorre in cerca di notizie

NEW YORK, 16. — *Appena si sparse in città la notizia del disastro del* Titanic *gran folla, in preda a profonda emozione, si ammassò dinanzi agli uffici della* White Starline, *chiedendo notizie rassicuranti. Donne piangenti e uomini in vivo orgasmo interrogavano gli impiegati della compagnia che potevano soltanto rispondere che non avevano informazioni sicure circa la sorte dei passeggeri.*

Tutti gli impiegati rimasero in servizio durante l'intera notte per dare informazioni ai parenti dei passeggeri, ai giornalisti ed altri cittadini.

Il radio telegrafista del "Titanic,, rassicura la famiglia che è in Inghilterra

NEW YORK, 16. — *La notizia che il* Titanic *è affondato provocò una vera costernazione, perchè tutti credevano che il* Titanic *mercè i suoi compartimenti stagni non potesse affondare.*

Il trasmettitore del telegrafo senza fili a bordo del Titanic *inviò ai suoi genitori abitanti a Godoiming, in Inghilterra, un dispaccio dicente: « Il* Titanic *prosegue la sua via lentamente per Halifax. Aggiunge che praticamente è impossibile che la nave affondi; non preoccupatevi!* ».

Tutti salvi?

NE WYORK, 16. - (ore 4). — *Avevasi la conferma che i passeggeri del* Titanic *erano stati trasbordati, ma ignoravasi la gravità delle avarie della nave che fu rimorchiata e che si tentava di condurre verso i bassifondi del Capo Race per incagliarvela. Il trasbordo dei passeggeri del* Titanic *fu operato senza incidenti con tempo calmo a bordo del* Carinthia, *e del* Virginian.

Il Baltic *telegrafa alle ore tre che procedeva a tutto vapore per andare a prendere i passeggeri raccolti dal* Carpathia *e dal* Virginian.

Il Baltic *anche nel 1900 aveva reso servizio analogo ai passeggeri del* Republic *raccolti dalla nave* Florida.

La maggior parte degli uomini dell'equipaggio del Titanic *sono rimasti a bordo. I passeggeri si attendono domani a Halifax ove prenderanno il treno.*

NEW YORK, 16. — *La compagnia* Windeser Star Line *annunzia che il capitano dell'*Olimpic *invia un radiotelegramma annunziante che il* Titanic *è affondato alle 2.30 del mattino. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono trasbordati e sono diretti attualmente per New York.*

25 milioni di diamanti a bordo del "Titanic,,

PARIGI, 26. — *Il* Petit Parisien *ha da Londra: una quantità di diamanti a bordo del* Titanic *avrebbe un valore di 25 milioni di franchi, ma sarebbe assicurata. I capitani delle navi che hanno incontrato il banco di ghiaccio, che ha provocato la catastrofe, ritengono che la sua lunghezza sia di 118 chilometri e la sua larghezza di 54 chilometri.*

*Il capitano dell'*Empress Of Britain *che giunse a Liverpool ieri, dichiara di aver dovuto ritardare il viaggio a causa di un banco di ghiaccio di 160 chilometri di lunghezza.*

La fatalità che pesa sulla "White Star Line,,

Il Figaro *dice che un cablogramma ricevuto dal* New Yor Herald *conferma il dispaccio sulla catastrofe del* Titanic *ed aggiunge che vi sono numerosi feriti. Circa la catastrofe il* Figaro *dice che una fatalità sembra pesa sulla* White Star Line. *Sei mesi or sono l'*Olimpic *lasciava Southampton pel suo quarto viaggio quando ebbe una collisione con la nave da guerra inglese* Hawke. *Uno dei suoi fianchi fu spezzato e dovette rientrare nel porto per passarvi un mese di riparazioni.*

Come avvenne l'urto

PARIGI, 16. — *Il* Matin *ha da New York: Si apprende da Halifax che l'urto del* Titanic *contro il banco di ghiaccio avvenne ieri notte poco prima delle dieci. Si crede che esso sia stato causato da un enorme iceberg che non era stato scorto dai piloti. I passeggeri spaventati credettero che la nave fosse stata tagliata in due. Il capitano Smith non perdette il suo sangue freddo. Comprendendo la gravità dell'incidente fece fare appello dal telegrafo senza fili e diede ordine perchè fosse mantenuta una severa disciplina. Ad Halifax sono stati organizzati cinque treni speciali per condurre a New York i passeggeri ricondotti dal* Carpathia. *Il* Titanic *doveva ripartire giovedì per l'Europa, già seicento cabine di prima classe erano state prenotate e si preparavano splendide feste.*

Nuovi dubbi sul salvataggio

BOSTON, 16. — *Un radiotelegramma dell'*Olimpic *annuncia che il* Carpathia *viaggiò per New York con 768 superstiti del* Titanic, *di cui la maggior parte donne e fanciulli. Il dispaccio termina dicendo che si nutrono gravi timori pel resto dei passeggeri, 200 uomini dell'equipaggio sono salvi.*

NEW YORK, 16. — *Un radiotelegramma da Capo Race dà il nome di 60 salvati, tra cui Sanay Bruce proprietario della linea White Star. Un dispaccio da San Giovanni di Terranova dice che il* Virginian *ritorna da San Giovanni. Poichè il vapore era diretto all'Europa, si ritiene da questo ritorno esservi a bordo anche altri salvati.*

Timori che il capitano e l'equipaggio siano perduti

PARIGI, 16. — *Il* Matin *edizione speciale, pubblica un dispaccio da New York dicente che quando il* Carpathia *giunse sul luogo del disastro trovò la flottiglia dei battelli di soccorso infranti e gettati da una parte all'altra dalle violente ondate. Eccetto i passeggeri trovantisi scialuppe non vi è la minima traccia di altre persone viaggianti sul* Titanic. *Temesi che il capitano Smith e l'equipaggio siano periti.*

Continuano le notizie contradditorie

LONDRA, 16. — I telegrafisti restarono tutta la notte al loro posto cercando di ricevere notizie dei vapori che avevano risposto appello del *Titanic*. Dai dispacci risulta che il primo vapore, giunto sul luogo della catastrofe apprese che il *Titanic* affondò alle 2.20 del mattino, ossia quattro ore dopo il suo urto col banco di ghiaccio. Non restavano che enormi rottami e le scialuppe contenenti passeggeri che furono imbarcati a bordo del *Caramania* in rotta verso New York. La lista degli scampati dimostra che sul *Titanic* la disciplina fu strettamente mantenuta, poichè quasi tutti i superstiti del naufragio sono donne. La folla assedia gli uffici della *White Star Line* a Londra.

NEW YORK, 16. — Alle domande di notizie gli impiegati possono dir solo che il vapore *Californian* incrocia sul luogo del disastro e che è possibile, benchè sia poco probabile, che il *Virginian* che ritorna da San Giovanni di Terranova abbia salvato alcuni passeggeri.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 16. — Le ultime notizie sul disastro del *Titanic* annunciano che le 669 persone salvate dicono che si ritirarono tutte le imbarcazioni, poste in mare. Esse avevano a bordo principalmente donne e fanciulli, ciò che lascia credere che la maggior parte degli uomini trovantisi a bordo del *Titanic* siano annegati insieme alla nave.

NEW YORK, 16. — Il capitano del piroscafo *Caramania* informa la sua compagnia per radiotelegramma che la sua nave si avanza lentamente versso New York, traverso il mare seminato di iceberg con 800 persone superstiti del *Titanic*.

Il Titano dell' Oceano

Il Titanic *è, od era, il più gran transatlantico che vi sia. Esso è il frutto di quella concorrenza spietata che le grandi compagnie di navigazione internazionale si stanno facendo andando a gara nel costruire i piroscafi più colossali.*

Prima che il Titanic *prendesse il mare, la settimana scorsa, l'onore delle proporzioni massime spettava all'*Olimpic, *della medesima compagnia.*

Il Titanic *superava ancora l'*Olimpic. *Esso stazza 46.328 tonnellate, ed è lungo 300 metri e largo più di 30, e costò più di 38 milioni. Esso può trasportare 750 passeggeri di prima classe, 500 di seconda e mille di terza, ed ha 500 uomini di equipaggio: una popolazione complessiva di circa 3000 passeggieri.*

Il lusso con cui il piroscafo è messo è in proporzione della sua grandiosità. Nessun albergo del mondo può competere col Titanic, *nel fasto, nella varietà e nel gusto dei suoi immensi saloni e delle sue sale, nella ricchezza delle cabine e nella perfezione degli appartamenti di gran prezzo, alcuni dei quali non si possono avere a meno di ventimila franchi per ogni singola traversata.*

Il Titanic *è inoltre costruito a compartimenti-stagni in modo tale che secondo i tecnici della* White Star Line *non si doveva nutrire alcun timore che andasse a fondo, perchè il piroscafo, a detta loro, non poteva affondare assolutamente.*

Le elezioni in Serbia

BELGRADO, 16. Secondo una informazione ufficiale sono stati eletti 80 candidati ministeriali, 7 candidati dissidenti, 35 giovani radicali, un giovine radicale dissidente, 20 nazionalisti, 9 progressisti, 2 socialisti.

Vi sono dieci ballottaggi. Tutti i ministri, eccetto il ministro della pubblica istruzione sono rieletti. Il partito ministeriale spera di riconquistare il giorno 21 almeno 5 dei 10 seggi del ballottaggio, cosicchè disporrebbe di almeno 85 voti. La maggioranza della Scupscina è di 84.

Il ministero Khuen Hedervary si dimette definitivamente

VIENNA, 16. — Secondo notizie non ufficiali provenienti da Budapest il presidente del consiglio dei ministri Khuen Hedervary presenterà domani all'imperatore le dimissioni del gabinetto.

Khuen Hedervary sarebbe sostituito dal ministro delle finanze Lukacs. Le dimissioni sarebbero provocate dalla difficoltà alla Camera dei deputati e dalle complicazioni prevedibili per l'imminente sessione delle Delegazioni.

A proposito del ravvicinamento austro russo
Una fandonia della "Zeit,,

VIENNA, 16. — La *Zeit* pubblica una notizia secondo la quale l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo è stato chiamato a Vienna dal co. Berchtold per conferire circa l'importante decisione relativa al riavvicinamento austro-russo. Nei circoli autorizzati si dichiara che tale voce è priva di fondamento. L'ambasciatore a Pietroburgo è già a Vienna per motivi privati e non esiste alcuna ragione per prendere una decisione simile a quella di cui parla la *Zeit*.

Due arresti per spionaggio a Tolone

TOLONE, 16. — Il commissario di polizia Sebel accompagnato da cinque ispettori della brigata mobile e da Sutry, commissario speciale a Tolone ha proceduto all'arresto di tale S. Z. di 24 anni operaio alla direzione dell'artiglieria e della sua amante che sono ambedue accusati di spionaggio. Lo Z. avrebbe consegnato all'estero documenti interessanti della difesa nazionale. L'operaio e la sua amante sono stati condotti in carcere. La scoperta dello spionaggio è così avvenuta: qualche mese fa venne constatato dalla direzione dell'artiglieria del porto la scomparsa di importanti documenti; poi questi documenti furono improvvisamente ritrovati al loro posto. Venne organizzata allora una sorveglianza. La scomparsa non poteva essere che opera di qualcuno che potesse circolare liberamente nell'ufficio del servizio dell'artiglieria. Alcuni agenti della brigata mobile di Parigi vennero alcune settimane or sono a soggiornare a Tolone e le loro ricerche portarono all'arresto di Z. e della sua amante. Questi quando avranno scelto il loro difensore compariranno dinanzi al procuratore della Repubblica.

L'ASSASSINIO D'UN EREMITA A SALERNO

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Napoli: Da Salerno giunge notizia che la notte scorsa ignoti malfattori, profittando della pioggia torrenziale e del vento forte, forzarono la porta della chiesa di S. Maria al Granato assassinando l'eremita che aveva la custodia e trucidando a quanto sembra la famiglia di lui. Gli assassini si sarebbero spinti al delitto per rubare gli oggetti sacri nel tempio.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per l'acquedotto Pojana

Ci scrivono, 15, (n.):

Oggi la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori: Rubini cav. uff. dott. Domenico Presidente — de Brandis co. dott. cav. Enrico — Caiselli co. Carlo — Perusini cav. dott. Costantino — Brusini cav. Luigi segretario — coll'intervento degli ingegneri sigg. cav. Ugo Granzotto ed E. de Paciani, e della Rappresentanza del Comune di Tarcetta, proprietario della sorgente del Pojana, si è portata al confine di Stupizza ove hanno origine le sorgenti medesime, allo scopo di visitare i lavori finora eseguiti: di trattare dell'acquisto delle sorgenti e del completamento dell'edificio di presa.

Soddisfacentissimo fu riscontrato lo stato attuale dei lavori, per i quali tutti ebbero parole di encomio, tanto all'indirizzo degli ingegneri quanto dell'impresa Domenico Cecconi.

Le trattative d'acquisto sortirono esito felice, tanto che venne stipulato sul sito un preliminare contratto.

Quanto ai lavori da ultimarsi, venne preso atto delle conclusioni dell'ingegnere direttore, che suggeriscono appunto il compimento, senza ritardo, dell'edificio di presa.

Al ritorno, e su proposta del cav. uff. dott. Domenico Rubini, vennero spediti dal Pulfero a nome del Consorzio e dei rappresentanti del Municipio di Tarcetta, due telegrammi: uno all'on. barone Morpurgo deputato del Collegio, ed uno al comm. Brunialti Prefetto della Provincia, ringraziandoli per l'efficace loro interessamento in pro dell'acquedotto.

Arrivata a Cividale, la Giunta tenne seduta in Municipio, dove, dopo alcune comunicazioni e deliberazioni di ordine interno, riprese in esame il regolamento, da sottoporsi quanto prima all'approvazione dell'assemblea dei Sindaci.

Sempre disertori austriaci - La festa degli alberi - Società Operaia

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri venne accompagnato a Udine dai Reali carabinieri un soldato austriaco disertore.

Oggi ne abbian veduti altri quattro nel cortile delle Guardie di Finanza, pronti per la stessa destinazione.

Non passa settimana che non si debbano registrare qualche diserzione, e tutti questi soldati raccontano che sono mal nutriti e peggio governati, vittime di una disciplina rigorosissima.

Noi prestiamo fede relativa a queste dichiarazioni, e crediamo che altre ragioni allettino il varco del confine.

I quattro di questa mattina espressero desiderio di essere mandati a Napoli.

*** Il municipio ha diramato gli inviti per la festa provinciale degli alberi che avrà luogo domenica prossima sul vicino Monte dei Bovi.

*** Questa sera alle ore 20.30 si convoca il Consiglio della Società Operaia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame del Resoconto Generale dell'esercizio 1911. — 2. Convocazione dell'Assemblea generale ordinaria di primavera. — 3. Ammissione a soci dei signori: Bront Antonio di Giovanni d'anni 19 — Carussio Umberto di Luigi fornaio di anni 20 — Della Colletta Antonio elettrotecnico di anni 27 — Lamarca Domenico di Giacomo esercente caffè di anni 27 — Orsetig Antonio di Giuseppe fornaio di anni 16 — Pedrazzi Carlo fu Pietro messo comunale di anni 37.

La corriera di Visinale

Il servizio della corriera da e per Visinale del Iudrio col 25 corr. mese verrà effettuato due volte alla settimana.

L'assuntore signor Ildog Edgardo, proprietario dell'albergo «Stella d'Italia» in Visinale del Iudrio, promette un regolare ed ottimo servizio.

E noi dunque all'inizio di una istituzione che desidera utilissima e che avrà certo un avvenire.

Da RESIUTTA

Trasferimento

Ci scrivono, 15, (n.):

Il signor Ermenegildo Toso, sottocapo presso codesta stazione ferroviaria è stato in questi giorni trasferito a quella di Codroipo. Di carattere franco, gioviale, scrupoloso senza essere pedante nel disimpegno delle sue attribuzioni ha saputo durante la breve permanenza tra noi cattivarsi stima e simpatia.

Il signor Toso ci lascia oggi dopo di aver raccolto l'affermazione dell'ospitalità resiuttana, ed anche la prova che noi sappiamo apprezzarlo; ora noi lo salutiamo e gli auguriamo fortuna nel suo avanzamento e ricordiamo che egli bene ha meritato.

Da PALMANOVA

I soliti zingari - Partenza di truppa

Ci scrivono, 16, (n.):

Le desolanti bande dei zingari male intenzionate si notano a dir vero troppo spesso in questi dintorni.

Vennero tradotte a queste carceri due donne appartenenti alla comitiva che si trovava a Castions di Mura; una è certa Pavan Maria d'anni 30 di Trieste e l'altra Pavan Tersilia di anni 19.

Quest'ultima si rifiuta di indicare la propria residenza.

Sempre in Castions di Mura i carabinieri dovettero per vari motivi inseguire i sospetti su individui che spararono anche qualche colpo di rivoltella fortunatamente a vuoto.

E' evidente che questi pessimi soggetti consumano ogni sorta di furti nei paesi del circondario e che preoccupano appunto perciò i contadini.

I Reali carabinieri, però, sono sulle tracce di parecchi di questi galantuomi e speriamo che le loro ricerche riescano di soddisfazione e quindi di pubblica utilità.

*** Nel pomeriggio partirono 20 soldati di questo distaccamento di fanteria per raggiungere a Udine la sede del Reggimento.

I 20 militari della classe 1890 dovranno poi partire per il campo della guerra.

Da OSOPPO

Concorso per i bozzetti al monumento a Gerolamo Savorgnan

Ci scrivono, 16, (n.):

Il monumento che si vuol erigere sul piazzale delle scuole di Osoppo nel IV. centenario della gloriosa difesa del 1514, deve ricordare innanzi tutto questa eroica difesa e poi la mirabile resistenza del forte nel 1848.

Il Senato Veneto diede massima lode ad Osoppo nel domani della vittoria del 30 marzo 1514 col decreto che in forma di motto fregiò lo stemma cittadino: *Osopi defensio totius patrie conservationis causa fecit.*

Venezia nel 1848 rinnovò solennemente l'elogio quasi nell'ora (14 ottobre) in cui, per forza di cose Osoppo ridotto ad arrendersi, ebbe il massimo onore di guerra.

Il monumento deve riprodurre l'effige del valoroso capitano Girolamo Savorgnan e possibilmente in due bassorigli evi ricordare i due episodi seguenti:

I. L'assalto del 1514 al campo nemico la rotta dell'esercito imperiale colla conquista della sua bandiera;

II. L'uscita dal forte dei pochi eroici difensori del 1848 colla bandiera italiana spiegata e le armi in pugno, mentre la bandiera imperiale saluta.

Vi deve essere pure uno spazio libero per le inscrizioni.

Il comitato apre un concorso per i bozzetti alle seguenti condizioni:

a) Il monumento dovrà essere eseguito in sola pietra dura od in pietra dura e marmo;

b) La spesa totale non deve superare le lire 10.000 rimanendo a carico del Comitato soltanto ed esclusivamente il lavoro di fondazione sotto il suolo.

c) I bozzetti in gesso, in scala da 1 a 10, dovranno essere consegnati alla sede del Comitato in Osoppo entro il 31 luglio del corrente anno;

d) Il Comitato si riserva pieno diritto di scelta;

e) Il vincitore del primo premio avrà l'obbligo dell'esecuzione del lavoro mentre a coloro che verranno assegnati il secondo e terzo premio avranno diritto rispettivamente ad un compenso di lire 300 e 200.

Per maggiori informazioni e dettagli i concorrenti potranno rivolgersi al Comitato.

Da FANNA

La morte di una novantenne - Il tempo - Gli ultimi lavori della luce elettrica - Le brine - Per Caratti

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri mattina moriva una vecchia di novanta anni compiuti. Ella si conservava ancora molto vegeta e con un grande appetito. E pare che il troppo appetito sia stato la causa della sua morte. L'altra notte come il solito, aveva mangiato, dopo aver cenato abbondantemente, della polenta e del formaggio.

Lo stomaco però non aveva la forza di digerire il cibo abbondante contenuto in esso, e la povera vecchia dopo la mezzanotte spirava.

*** Oggi fa freddo e in montagna nevica. Che tempo incostante! Proprio come una signorina nervosa e... *dernier cri.*

L'altro ieri sole, ieri vento, oggi neve in lontananza e freddo dappertutto.

*** Si stanno ultimando i lavori della luce elettrica, e, secondo il *Gazzettino* di Venezia, presto se ne farà l'inaugurazione in molti paesi fra i quali anche Fanna.

Noi non sappiamo degli altri paesi, ma mi sembra che per il nostro non si possa parlare di inaugurazione, poichè sono stati fatti soltanto alcuni impianti privati e l'impianto pubblico lo avremo forse col principio del nuovo anno.

*** Le brine cadute nei giorni scorsi hanno danneggiato, dicono i nostri agricoltori, le erbe meliche, producendo un rilevante danno ai possessori di tali foraggi.

*** I seguenti maestri di Fanna, Cavasso e Maniago hanno sottoscritto per una targa sulla tomba di Umberto Caratti.

Santè Garzoni — Francioli Latina — Bolti Ida — Tiziani Angelo — Busatto Linda — Busatto Esther — Mauro Albina — Zoppi Margherita — Maraldo Domenico — Venier Maria — Marchi Elisa — Federico Cometto — Carucci Enrico — Corrado Giovanni — Bertoli Giulio — Calligaro Erminia. — Margherita M. Girolami — Giorgiutti Ida — Rosa Centolani.

Da MANIAGO

Collocamento dell'esattoria

Ci scrivono, 16, (n.):

Oggi ebbe luogo in questo municipio la riunione dei rappresentanti consorziali per deliberare sul sistema di collocamento dell'Esattoria e sugli altri argomenti relativi.

Intervennero sette rappresentanti, su otto, e fu deliberato ad unanimità di collocare l'Esattoria per asta pubblica.

Pure alla unanimità venne deliberato di stabilire la misura dell'aggio in L. 1.50 e di affidare all'esattore il servizio di Cassa e di Tesoreria.

Circa la tangente di cauzione, mancando i dati, venne stabilito di approvare quella cifra che verrà proposta dalla R. Intendenza.

I capitali speciali, ora in corso, vennero approvati con qualche lieve modificazione.

I rappresentanti vennero quindi nuovamente convocati per lunedì 22 corrente onde approvare una seconda volta le prese delibere, trattandosi di periodo decennale.

Da PRECENICCO

Il giudice istruttore sul luogo

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri si è recato in Municipio a Precenicco il giudice istruttore per esaminare tutti i consiglieri presenti il giorno 24 marzo u. s., quando non potè essere condotta a termine la discussione sul progetto scolastico, in causa delle interruzioni di cinque individui appartenenti al pubblico che non lasciarono parlare i consiglieri ed oltraggiarono il sindaco.

I testi da esaminare erano in numero di 14; l'istruttoria durò dalle 10 fino alle 15.

Da quanto ci fu riferito, pare che la cosa sia molto grave, poichè il giudice ha voluto approfondire sui fatti e circostanze precedenti, dalle quali risulterebbe che questi cinque imputati sarebbero stati istigati ad oltreggiare il Sindaco e i consiglieri, ed impedire che avesse luogo la seduta e la deliberazione per interessi del tutto personali.

Vi sarebbero dei testimoni che sostengono che, dopo denunciato dal sindaco cav. De Lorenzo il fatto, gl'imputati De Nicolò padre e figlio ebbero ad esprimersi con dei consiglieri, che se il Sindaco avesse acquistato da essi il terreno per l'edificio scolastico di là della strada di fronte a quello attualmente acquistato, essi non avrebbero fatto violenza alcuna.

Dunque ci sarebbe di mezzo l'interesse proprio e non il sito lontano ed incomodo.

Ed a questo proposito è bene che il pubblico sappia che un terreno per le scuole venne pure offerto dall'onorevole Hierscel nella parte bassa del paese verso Titiano.

Giorni fa il paese ebbe a constatare che quando imperversò quella bufera, quell'appezzamento che l'onorevole Hierschl offriva quale area per erigervi le scuole pubbliche era stato coperto dall'acqua.

Il pubblico vide che veramente era come affermava il Sindaco e che la commissione provinciale sanitaria aveva fatto bene ad escludere quel sito basso e malsano.

Vi terrò informati dello svolgimento del processo.

Da TOLMEZZO

Suicidio - Arrivo di funzionari

Ci scrivono, 16, (n.):

Dario Giovannina di Valentino, di anni 20, contadina da Villa Santina impressionata per dover seguire la famiglia nella montuosa località Valle di Lauco dove aveva trasferito il suo domicilio, alle ore 16 di ieri con un pretesto qualsiasi e senza aver dato segni di perturbamento mentale si allontanò dalla casa paterna recandosi alla località Madonna del ponte Quivi senza essere vista da alcuno gettavasi nel Tagliamento dalle cui acque in prossimità di Invillino venne estratta poco dopo cadavere da un tal Mazzolini Leonardo, di anni 18, e da altre persone accorse riponendola sulla sponda sinistra dal fiume stesso.

Accertatosi il volontario suicidio, il cadavere della Dario fu rimosso da quel sito e oggi gli sarà data conveniente sepoltura. La suicida ebbe altre due parenti mentecatte e ricoverate nel manicomio per misure precauzionali.

*** Sono giunti a Tolmezzo i signori dott. nob. Gino Ferri e dott. Caisiello, consigliere aggiunto e proveniente da Udine, il primo: Delegato di P. S. e originario da Milano il secondo. I predetti funzionari ieri presero possesso dei rispettivi uffici presso il locale commissariato distrettuale ed ai quali diamo il ben venuto.

Da SPILIMBERGO

Partenza di soldati per Tripoli - Mercato bovino

Ci scrivono, 16, (n.):

(Tiflis). — Oggi con il treno delle 13.25 sono partiti alcuni soldati appartenenti alla 7.a compagnia del 2.o fanteria qui distaccata.

Alla stazione si recarono ad accompagnarli numerosi commilitoni, il capitano Manenti e Tenente Parella, nonchè molti cittadini.

I soldati che appartengono alla classe 1890 furono salutati da evviva ed accompagnati dai migliori auguri.

*** Il mercato odierno fu animatissimo e ricco di oltre 500 capi bovini. Vennero combinati molti affari, ma si notò che il vitellame segnò un po' di deprezzamento, mentre gli animali da carne si mantennero stazionari, e segnarono un rialzo gli animali da lavoro e da produzione.

Oltre 200 capi vennero spediti per ferrovia.

Da S. VITO al Tagliamento

Partenza

Ci scrivono, 16, (n.):

Stasera, col treno delle 19, è partito il bersagliere Pietro Zucchetto, diretto a Livorno. Da Livorno poi verrà mandato a raggiungere il suo reggimento, il glorioso 11.o

Accompagnavano il prode caporale pochi cittadini, essendo quasi ignota la partenza; nondimeno i saluti furono vivissimi ed il partente ne fu molto commosso.

All'eroico reduce di Sciara-Sciat il nostro augurio di vita e vittoria!

Da FRISANCO

Conferenza

Ci scrivono, 16, (n.):

Domenica 21 corrente alle ore 3 pomeridiane nei locali della cooperativa di consumo «L'Avvenire» il ragioniere Giacomo d'Andrea, di Udine, terrà una conferenza sul tema: *La cooperazione nei paesi alpini.*

Da GEMONA

I soliti ladri

Ci scrivono, 16, (n.):

Sabato 13 corrente mese alla nostra stazione, mediante rottura del vetro dello sportello del bigliettario furono rubate lire 83 circa da..... ignoti.

L'autorità fu sul luogo, e fece diligenti indagini le quali però non approdarono a nulla e facilmente anche questo furto verrà passato nella lista dei furti perpetrati, troppo spesso purtroppo da ignoti.

LETTERE DAL CAMPO

Un caporale friulano scrive da Derna

Ad un parente è pervenuta la seguente lettera da Derna del Caporale del 40.o fanteria Angelo Scodellaro di San Martino al Tagliamento, che rivela il forte animo dei nostri soldati:

«Io mi trovo in guerra tutto allegro e contento e ti dico la pura verità che si sta meglio in guerra che in guarnigione.

Adesso è un mese che qui a Derna non ci sono più attacchi, ma fra pochi giorni si aspetta un piccolo attacco, e noi siamo tutti allegri, ed andremo incontro col suono della Marcia Reale, gridando viva l'Italia, viva S. Maestà il nostro Re, viva la Casa Savoia.

L'unione che abbiamo fra noi soldati mi somiglia un mistero.

L'altro giorno abbiamo fatto una ricognizione nel fondo della valle, per riprendere l'acqua ed incanalarla. Essendo io stato fra gli esploratori mi sono trovato diversi minuti in cattiva posizione, ma ritornai all'accampamento in buona salute.

Ora si aspetta novità dai Dardanelli.

CRONACA GUIDIZIARIA

In Tribunale

(Udineza del 16 Aprile)

Presidente: Canoserra; Giudici: Arnaldi e Rossi; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Una lettera apocrifa

Polese Raffaele fu Giuseppe di anni 27 nativo di Sassari, è detenuto e subì già parecchie condanne. Il 13 maggio dell'anno scorso egli si presentò all'impiegato ferroviario Manlio Ardenghi e gli porse una lettera del macchinista Portanova di Napoli. Con questa lettera il Polese riuscì a farsi consegnare lire 20 dall'Ardenghi. Risultò poi che la lettera era apocrita e perciò il Polese venne tratto in arresto e rimesso al tribunale che istruì contro di lui un processo per reato di truffa.

L'imputato è negativo e dalle sue risposte appare che non sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Il P. M. conclude che sia condannato a 6 mesi di reclusione e lire 200 di multa.

L'avv. Mossa difensore, fa rilevare lo squilibrio mentale dell'imputato. Chiede, se non verrà assolto, che sia posto in una casa d'osservazione.

Il Tribunale condanna il Polese a 6 mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Cinque appelli — Un questuante recidivo

Cella Antonio fu Giovanni, detenuto, ebbe a subire già dieci condanne per vari reati.

Il Pretore di Gemona lo condannò il 27 febbraio scorso per questua a 4 mesi di arresto e lire 30 di ammenda. Contro questa sentenza l'imputato interpose appello.

Il Tribunale conferma la prima sentenza aggiungendovi le nuove spese.

Diffamazione e minaccie

Borlini Pietro fu Giuseppe di anni 23 imputato di minaccie e diffamazione contro il proprio cugino Antonio Borlini, venne condannato dal Pretore di Cividale con sentenza del 22 dicembre 1911 a tre mesi di reclusione. Il Tribunale conferma con le maggiori spese applicando la legge del perdono.

La maldicenza campagnuola

I fratelli Fadon Luigi di anni 24 e Fadon Vitale di anni 23 di Canalutto (Torreano) con sentenza del 22 dicembre 1911 del Pretore di Cividale vennero condannati, per diffamazione in danno di Maria Lencig, a giorni 10 di detenzione ciascuno.

Lo svolgimento del primo processo ha una base boccacesca.

La Lencig, rimasta incinta, vuole essere sposata da Fadon Vitale, che non ne vuol sapere perchè, dice, lui non è il padre del nascituro, che sarebbe invece un altro giovinotto. Il fratello Luigi ripete le stesse cose.

La Lencig si ritenne offesa, diffamata e calunniata e si querelò contro i due fratelli Fadon, i quali come diciamo più sopra, furono condannati.

Essi appellarono e sono difesi dall'avv. Levi.

La Maria Lencig si è costituita P. C. con l'avv. Venturini di Cividale.

Il Tribunale riforma la sentenza condannando ciascuno dei fratelli Fadon alla multa di lire 50 e in solido a lire 30 per la costituzione di P. C. più le spese del secondo giudizio.

Ancora ciarle contadinesche

Marson Maria di Filippo, ostessa, sparlò pubblicamente di Marson Maria di Valentino, che si trova sola avendo il marito a lavorare in Germania. Ambedue sono di Mersino.

Quest'ultima si querelò, e il Pretore di Cividale condannò la Marson Maria di Filippo a tre mesi di reclusione e lire 30 di multa con sentenza del 15 dicembre 1911.

La condannata si appellò. Essa è difesa dall'avv. Driussi e la querelante si è costituita P. C. con l'avv. Pietro Brusadola.

Funge da interprete per la lingua slovena la custode Caterina Mattelig.

Il tribunale conferma la prima sentenza beneficando la Maria Marsin di Filippo con la legge del perdono.

La querelata deve inoltre pagare lire 44.38 per la costituzione di P. C. e lire 100 di danni.

Come i due precedenti

De Luca Mosè di Pio di Faedis, il giorno 5 dicembre 1911, essendo alquanto brillo, entrò a viva forza nella casa di Luigi Lazzaro e lo minacciò brandendo una manaia.

Venne denunciato e il Pretore di Cividale con sentenza del 15 dicembre 1911 lo condannò alla reclusione per un mese e 15 giorni.

Il Tribunale riduce la pena a 37 giorni beneficandolo con la legge del perdono.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale

(Continuazione e fine della seduta del 15 aprile).

Lavori stradali in Carnia — Derivazioni d'acqua

Approvò per sua parte il progetto 2 marzo 1911 dell'ing. T. Valentinis relativo alla costruzione di una strada carreggiabile da Ravascletto a Comeglians ammessa ai benefici della legge sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie 8 luglio 1903 n. 312, progetto che contempla un preavvisato dispendio di lire 359000.

Si espresse favorevolmente sulla domanda dei comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco per derivazione di litri 20 al m." d'acqua dal torrente Cornappo allo scopo di alimentare l'acquedotto consorziale.

Si espresse favorevolmente sulla domanda degli ingegneri Schiavi e Magnani per derivazione di mq. 2 1/2 di acqua al m." dal torrente Arzino in territorio di Forgaria allo scopo di utilizzare a scopi industriali l'energia ricavabile di circa 2300 cavalli mediante un salto di m. 69.86.

Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada che da Azzano X deve condurre alla stazione di Azzano-Chions della ferrovia Motta-S. Vito, e stabilì che i sussidi di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312 debbano essere commisurati solo sulla larghezza della carreggiata esclusi i viali per i pedoni.

Si espresse nel senso che la spesa per la costruzione di una strada carreggiabile che da Preone andrà ad allacciarsi alla Nazionale Carnica N. 1 poco a valle di Socchieve con un ponte stabile sul Tagliamento, non sia compatibile con l'importanza e con la potenzialità economica del Comune di Preone; che in ogni modo siano da invocarsi i benefici della legge 15 luglio 1906 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati anzichè quelli della legge 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie per evitare al Comune la necessità di anticipare la spesa anche per conto dello Stato e della Provincia che pagano il loro sussidio in più rate annuali, e che in linea tecnica il progetto 15 dicembre 1910 dell'ing. T. Valentinis che contempla un preavvisato dispendio di lire 196000 sia meritevole di approvazione.

Senza prendere per ora alcuna decisione in merito alla domanda del Comune di Comeglians per costruzione di 2 ponti sul Rio Suttina e sul Rio Gaier del tronco Chialina-Comeglians della strada provinciale del Monte Croce, incaricò l'Ufficio Tecnico provinciale di procedere allo studio dei relativi progetti, per determinare la spesa alla quale con detta costruzione la amministrazione provinciale dovrebbe andare incontro, ritenuto in ogni caso che lo Stato concorra con metà della spesa.

Domanda respinta — Strada del Monte Croce — Ponte sul Tagliamento

Dichiarò di non poter appoggiare presso il ministro dei Lavori Pubblici la domanda del Comune di Villa Santina diretta ad ottenere che i sussidi di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria, vengano commisurati sulla larghezza della strada in m. 8 ma di tener fermo per la Provincia il sussidio commisurato sulla larghezza di m. 5.50.

Prese atto della comunicazione dell'Ufficio Tecnico provinciale che col giorno 9 aprile corrente furono ripresi i lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce in appalto all'Impresa Marchi Giovanni.

Fece luogo al pagamento della seconda delle 10 annualità del sussidio provinciale in L. 16625 dovuto al consorzio stradale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis per la costruzione del ponte sul Tagliamento e delle relative strade d'accesso, sussidio commisurato sui contributi dei comuni di Cavazzo e di Verzegnis.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

L'Associazione fra i direttori didattici per i caduti in guerra

L'Associazione fra i direttori didattici della Provincia, nella seduta tenutasi il 14 corrente, plaudendo all'eroismo dei nostri soldati nella guerra in Libia, deliberò di offrire lire cinquanta al Comitato come segno d'amore e di gratitudine verso i valorosi che rinnovarono sui campi d'Africa le virtù di nostra gente, consacrando col loro sangue generoso la gloria e il diritto dell'Italia nuova.

Per le informazioni sulla Libia

La Camera di Commercio ha già annunciato che il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio istituì presso il Comando di Piazza in Tripoli il R. Ufficio Economico-Commerciale della Libia al quale le ditte italiane potranno direttamente rivolgersi per tutte quelle informazioni che loro interessano.

Il R. Ufficio suddetto avverte ora che le informazioni riservate su ditte esercenti in Tripolitania e in Cirenaica debbono essere domandate per il tramite della Camera di commercio o per mezzo di altri pubblici istituti.

Per chi spedisce giornali e cartoline illustrate

Ad opportuna norma del pubblico la Direzione delle Poste rammenta che sui «giornali» e sulle «stampe» in genere non è consentito di scrivere alcuna parola oltre l'indirizzo del destinatario ed il nome e l'indirizzo del mittente. E quelli di siffatti invii che vengono trovati in diffetto, sia pure per la sola aggiunta della parola «Saluti» sono tolti di corso e rimessi senz'altro al ministero quando non se ne conosca il mittente e spediti invece al Ministero, ma con speciali cautele, quando il mittente medesimo sia conosciuto, per l'applicazione delle penalità stabilite dall'art. 35 del testo unico delle leggi postali, cioè d'una ammenda di lire 5 a 50. Avverte pure che nel computo delle cinque parole di saluto, d'augurio, di ringraziamento e simili che possono essere scritte sulle «cartoline illustrate», non sono comprese la data e la firma semprechè però quest'ultima sia limitata ad una sola persona.

L'arrivo della salma del conte Enrico di Colloredo Mels

Ieri col treno delle 12.20 arrivò alla stazione ferroviaria da Venezia il feretro che conteneva la salma del conte Enrico di Colloredo Mels.

Alle 14 ebbe luogo il funebre trasportato dalla stazione al Cimitero.

Il feretro con la corona della famiglia venne deposto in una carrozza mortuaria di prima classe.

Il funebre corteo si mise subito in moto.

Precedeva una carrozza con molte corone e la carrozza con il sacerdote.

Dietro al carro mortuario venivano primi la vedova contessa Fosca Manin con i figli contessina Maria Pia, conti Rodolfo e Emanuele, il fratello marchese Paolo, il conte Camillo di Colloredo Mels e altri cognati.

Seguiva un numeroso stuolo di amici e conoscenti, fra i quali si notavano la contessa de Brandis, la contessa Gropplero, la contessa di Varmo, il conte G. B. di Varmo col figlio, conte Antonio di Trento col figlio conte Carlo, co. D. Asquini, co. Fabio Asquini co. Lovaria, i fratelli co. Giacomo e co. Carlo di Prampero, nob. Alessandro del Torso, Gino Giacomelli, ing. Sergio Petz, Luigi Frova, cav. Gregorio Braida, avv. Gino Schiavi, avv. Eugenio Linussa, co. A. Orgnani, co. Enrico de Brandis, co. Andrea Gropplero, prof. C. Cantoni, cav. Luigi Spezzotti, cav. dott. Roberto Kechler, co. Lucio Valentinis, co. Giuseppe di Colloredo Mels, co. Daniele Florio, Emilio Pico, Camillo Pagani e figlio, co. Filippo Florio, cav. Francesco Minisini, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, nob. Morelli de Rossi, cav. Attilio Pecile, co. Cintio Frangipane, avv. Urbano Capsoni, conte Giuliano di Caporiacco, conte Gino di Caporiacco, dott. Carlo Braida e altri molti dei quali ci sfugge il nome.

V'era pure una rappresentanza del Comune di Colloredo di Montalbano col sindaco.

Chiudevano il funebre corteo due lunghissime file di coloni delle famiglie dell'Estinto e del marchese Paolo che portavano torcie.

Il funebre corteo proseguì per la strada di circonvallazione fino al Piazzale XXVI luglio e poi direttamente al Cimitero, ove il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

Alla famiglia del compianto Estinto e a tutti i congiunti vadano i sensi del nostro più sentito e sincero rammarico.

Funebri

Ieri mattina fu portata all'estrema dimora la salma della buona signora Lucia Marcotti nata Danelon, donna di elette virtù, moglie esemplare, madre amorosissima.

Il carro funebre seguito dai figli addolorati, e da numerose signore in gramaglie e da amici conoscenti della famiglia dell'estinta preceduto dal clero e da parecchie corone di fiori, portate a mano, si avviò alla chiesa di S. Quirino, dove ebbero luogo le esequie, quindi il mesto corteo procedette al Cimitero.

Rinnoviamo al signor Antonio, ai figli, ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Per la flotta aerea

L'on. Riccardo Luzzatto ha aderito alla sottoscrizione per la flotta aerea ed ha versato L. 100 (cento).

Una bandiera trovata nella roggia di Via Grazzano

Ieri due donne di Via Grazzano hanno scorto sotto il ponte presso la Filanda Giacomelli un grosso involto nella roggia, fermato dal peso di due sassi. Esse si accinsero a trarlo alla riva, insieme a due bastoni che erano dappresso. Con qualche sorpresa s'accorsero che era una bandiera vecchia, ma ancora abbastanza conservata. La bandiera porta la scritta: *Società fra i lavoranti fornai di Udine* 1880 — *e Provincia* 1889.

La bandiera è stata portata al nostro ufficio, dove potrà trovarla, la società o le persone che avessero interesse di recuperarla.

Alla Società Operaia

L'altra sera si riunì il consiglio della Società Operaia che approvò il bilancio preventivo 1912.

Il presidente Liesch riferì sull'anno scolastico 1910-11 della Scuola d'Arte e Mestieri.

Venne inoltre deliberato di delegare il signor L. Grassi a rappresentare la società al congresso della mutualità che seguirà in Venezia nei giorni 6 7 e 8 maggio.

Una ferita grave

Ragogna Giovanni di Angelo di anni 19, operaio manovale presso la ditta Federico Driussi riportò una cospicua ferita lacera ed escoriazioni alla mano sinistra. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Il Ragogna venne trasportato all'Ospitale, ove ricevette la prima visita dal dott. Molinari.

Il ferito rimase nel pio luogo.

Fermata a San Pelagio

La direzione compartimentale delle ferrovie, in seguito alle raccomandazioni della Camera di Commercio, ha istituito i biglietti d'andata e ritorno da S. Pelagio a Tarcento, Gemona-Ospedaletto e viceversa, a datare dal primo maggio venturo.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La cena delle beffe

Il primo e il migliore dei lavori Benelliani anzi il capolavoro di Sem Benelli verrà rappresentato stassera dalla Compagnia diretta da quell'esimio artista che è il Mario Fumagalli, quasi tutti gli artisti sono già conosciuti a Udine per il loro valore, quando si produssero nel Mantellaccio e nella Rosmundanella breve tournèe dello scorso gennaio. Essi fecero degna corona alla *Teresa Franchini-Fumagalli* che avremo campo di udire nella Rosmunda e confrontarla con la Grammatica della quale è più che degna emula.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco giallo L. 18.50
Cinquantino L. 16.50
Fagioli (quintale) L. 40 a L. 50

PIAZZA VENERIO
(quintale)

Patate L. 14
Piselli L. 80

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Polli L. 2
Capponi L. 1.75
Tacchini L. 1.50 a L. 1.60
Dindie L. 1.55 a L. 1.60
Anitre L. 1.40
Oche L. 1.70 a L. 1.35.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Ameglio sconsiglia l'avanzata

ROMA, 16, (notte). — La *Preparazione* pubblica alcuni brani di una lettera diretta dal generale Ameglio al comandante Limo, in cui egli dice che è assolutamente inopportuna la avanzata tanto in Tripolitania che in Cirenaica.

Egli dice inoltre che dopo il compimento dei lavori in corso a Bengasi, Derna e Tobruck, nulla hanno da temere da parte del nemico il quale sta per disgregarsi sia per accudire allo scarso raccolto, sia perchè ha compreso che egli fa il giuoco dei turchi che lo spingono sotto il cannone italiano.

E' in alcuni — dice il generale Ameglio — il desiderio di un'avanzata sul Mergh, ma ciò non è affatto nelle vedute del generale Briccola, il quale deciderà questa mossa solo quando siano cessate le ostilità da parte dei capi *Zanie* che sono l'anima della resistenza contro di noi.

Già dissi che una avanzata sul Mergh ora sarebbe un errore e una pazzia, date le presenti condizioni politico-militari.

La penetrazione nell'*hinterland* richiederà parecchi anni; noi siamo una nazione giovane e quindi facile a subire l'impressione dell'improntitudine di certa stampa che non avendo alcuna responsabilità si fa eco di desideri che condurrebbero a effetti esiziali.

La *Preparazione* dice che queste parole dell'illustre generale serviranno a diffondere nel paese la sana e reale visione della guerra, la quale è in contrasto con le seducenti prospettive di rapide operazioni e di decisivi colpi di grazia.

Enver bey rifugiato al Cairo

ROMA, 16, (notte). — La *Tribuna* ha dal Cairo: « Secondo informazioni attendibili, Enver bey avrebbe lasciato la Cirenaica e si sarebbe rifugiato al Cairo assieme al colonnello Eden bey che lo coadiuvava nel dirigere le operazioni di guerra.

La notizia è conosciuta nei circoli ottomani dove produsse grande impressione.

Questa notizia dev'essere collegata con l'ordine che il Gran Senusso ha dato ai capi *zanie* di abbandonare il campo turco.

Le mine ai Dardanelli

LONDRA, 16. — *Il ministero degli esteri è informato dal viceconsole dei Dardanelli che i turchi rafforzano le opere di difesa collocando nello stretto nuove mine. A contatto di altre mine si collocheranno prossimamente due nuovi battelli di piloti giunti a Dardanelli. E' più che mai necessario pei piroscafi mercantili di seguire il cammino segnato dai battelli dei piloti. Sono attesi ai Dardanelli altri tre battelli piloti.*

L'on. Montù promosso per merito di guerra

ROMA, 16, (notte). — L'*Esercito Italiano* reca che l'on. Montù è stato promosso maggiore d'artiglieria della riserva, per merito di guerra.

Una conferenza a Berlino sulla guerra italiana in Libia

BERLINO, 16. — Il capitano dott. Von Graevenitz che collabora per quanto riguarda la guerra italo-turca nel *Militär Wochenblatt*, ha tenuto ha Berlino nella sede dell'associazione coloniale una conferenza sulla spedizione italiana a Tripoli esprimendo sentimenti di viva simpatia per l'Italia.

Egli ha esposto come un periodo di 4 secoli di storia abbia condotto necessariamente l'Italia a questa guerra che come quella Giapponese è scoppiata improvvisamente e non ha incontrato alcuna resistenza in Europa.

L'oratore ha fatto un quadro dello sviluppo dell'esercito e della flotta italiana che nell'ultimo decennio ha avuto grande miglioramento.

Ha soggiunto che la guerra avrà per conseguenza un consolidamento della triplice che condurrà pure ad una più stretta unione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Riconoscendo l'ottima preparazione militare italiana il conferenziere ha descritto la mirabile e rapida occupazione dei cinque punti della costa. Egli ha difeso pure il decreto di annessione col quale si è mirato a creare il fatto compiuto.

Parlando sui resoconti della guerra ha accennato al fatto che, mentre gli italiani pubblicano rapporti ufficiali firmati da Generali, la Turchia non fa altrettanto. Data tale condizione di cose si deve dar valore alle notizie di fonte italiana. Il capitano Von Graevennitz dopo aver respinto le false accuse di atrocità degli italiani ha accennato con grande calore alla seduta parlamentare del 17 febbraio e allo mirabile spirito patriottico che vi ha regnato.

Alla fine della conferenza che ha illustrata con proiezioni; il pubblico che affollava la sala fino all'ultimo posto e nella quale erano molti ufficiali e che ha ascoltato con garnde interesse per oltre due ore l'oratore ha espresso la sua viva soddisfazione con lunghi e ripetuti applausi e commenti favorevolissimi.

La sottoscriz. nazion. per la flotta aerea

Continuano arrivare le offerte e le adesioni

ROMA, 16. — L'*Aereo Club* d'Italia comunica che si sono costituiti in favore della flotta aerea, circa 30 comitati nelle varie regioni d'Italia e che tutti hanno iniziato una opera di attiva propaganda a favore della sottoscrizione, ottenendo dovunque risultati importanti. Notevole tra le altre per la attività e per i risultati finanziarii già ottenuti, sono i comitati di Torino, Vicenza, Milano, San Remo, Reggio Emilia, Rimini, Ferrara, Ascoli, Padova, Treviso, Pavia, Perugia, ecc.

L'iniziativa dei comitati si è estesa dovunque, oltre alla ristretta cerchia delle città nelle quali sono sorti, diffondendosi per i territorii delle singole provincie. Il comitato centrale ha grande timore che sorgano frequenti conflitti di giurisdizione tra i singoli comitati sorti e procurerà di adoperarsi in tutti i modi per eliminare ogni divergenza che possa avere luogo tra i vari sottocomitati. L'*Automobil Club* d'Italia ha inoltre iniziata una attiva propaganda tra le A. C. regionali, affinchè sollecitino tra i loro le sottoscrizioni, al fine di ottenere un largo contributo da tutto l'A. C. d'Italia.

Il sig. Andrea Gallino, ha presentato all'Aereo Club lire mille, a favore della sottoscrizione nazionale.

Alla sede dell'Aereo Club d'Italia si è riunito il comitato promotore del giro degli aviatori italiani a favore della sottoscrizione nazionale ed è stato approvato il regolamento comprendente le norme per il giro stesso e per le giornate di aviazione da tenersi nelle singole città.

Venne ammesso come principio informatore del giro stesso di escludere qualsiasi speculazione e di organizzare tali gare di aviazione, non come gare, ma quali giornate di prove ed esperienze di voli allo scopo di diffondere la conoscenza del nuovo apparecchio di aviazione anche in quelle città, dove ancora tale apparecchio non è noto. Il giro sarà fatto sotto il patrocinio dell'Aereo Club di Italia.

10 mila lire delle Assicurazioni gen. di Venezia

VENEZIA, 16. — Le Assicurazioni Generali di Venezia hanno deliberato di versare la somma di 10 mila lire alla sottoscrizione per la flotta aerea.

Un altro fenomeno di suggestione collettiva

Il miracolo di Canosa

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Bari che a Canosa è avvenuto un fenomeno di suggestione collettiva. Mentre si faceva la processione per invocare la cessazione della siccità, il popolo credette di vedere muovere gli occhi alla statua del Sacro Cuore.

Dopo qualche ora cominciò a cadere una pioggia torrenziale. E' impossibile descrivere ciò che avvenne. Il popolino cominciò a gridare al miracolo, affermando che gli occhi continuavano sempre a muoversi. La statua seguita da un corteo di più di 20 mila persone piangenti è portata continuamento in giro per le vie della città.

Strascico cavalleresco del pugilato aristocratico di Roma

ROMA, 16, (notte). — In seguito agli spiacevoli incidenti accaduti in occasione del processo Noli da Costa-Spinola, oggi, a Castel Gandolfo, si sono battuti alla sciabola don Giulio e don Bonifacio Spinola.

Il Torlonia rimase ferito due volte al braccio.

Gli avversari si riconciliarono abbracciandosi.

Il commercio dell'Italia con l'estero

ROMA, 16. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 835.819.622 con una diminuzione di lire 38.785.834 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valutate lire 562.263.164 con un aumento di lire 56.707.708 in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1911.

Grave dichiarazione del ministro della giustizia alla Camera portoghese

LISBONA, 16. — Durante la discussione degli emendamenti presentati al senato circa la tutela dell'infanzia ad Oporto il deputato Santos Moita ha detto che bisognava prendere precauzioni, perchè il pubblico non si immagini che si creino impieghi preventivamente distribuiti.

Il ministro della giustizia ha risposto che non si doveva badare a tale insinuazione, poichè se egli vi avesse prestato buona fede avrebbe già da tempo smesso di stringere certe mani. Essendo il numero dei deputati insufficiente perchè la Camera potesse deliberare la seduta è stata tolta. Il presidente ha poi dichiarato che i deputati che erano nei corridoi avevano fatto sapere che non sarebbero rientrati alla camera prima che il ministro della giustizia avesse precisato le parole dette a Santos Moita in modo da permettere a questo di rispondere in un modo qualsiasi.

L'esposizione dell'ammobigliamento e decorazione della casa a Londra

LONDRA, 16. — Si è inaugurata a Londra la terza esposizione internazionale dell'ammobigliamento e decorazione della casa, conosciuta sotto il nome di Esposizione della Casa Ideale. L'esposizione ha luogo nei vastissimi locali dell'Olimpia e durerà per tutto il mese in corso.

Nel centro dell'Olimpia è stata eretta una vera casa di tipo inglese contenente undici camere nelle proporzioni ordinarie, casa che richide l'impiego di settantacinquemila mattoni, e di duecentocinquantamila tonnellate di altro materiale, ma che non pertanto venne costruita e decorata in meno di quindici giorni. Questa casa è circondata da un tipico giardinetto inglese, e numerosi artisti vi hanno svolti i più moderni motivi decorativi. Nei locali dell'Esposizione è stato pure eretto un villaggio Olandese, nei cui piccoli giardini, fioriscono in questo momento cinquantamila tulipani.

Un piccolo viale ricoperto da un fitto pergolato di rose e lungo circa settanta metri conduce a questo villaggio, che indubbiamente costituirà una delle principali attrattive della mostra.

La prima aviatrice che oltrepassa la Manica

HARDELOT, 16, (notte). — L'aviatrice americana signorina Quimbey ha attraversato a volo la Manica.

Essa è la prima aviatrice che compie tale volo.

NEVICATE NEI BALCANI

BELGRADO, 16. — Giungono da tutta la Serbia, notizie di forti nevicate.

Le ultime notizie sulla catastrofe del "Titanic"

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 16, (ore 23.30). — *Si abbandona ogni speranza di ritrovare vivi gli altri passeggeri e marinai del* Titanic, *oltre quelli a bordo del* Carpathia.

Nel pomeriggio tutti i vapori incrocianti nelle vicinanze del luogo della catastrofe ripresero la loro rotta.

LONDRA, 16, (ore 23.30). — *La nuova lista dei nomi dei superstiti del* Titanic *contiene 240 nomi di passaggeri di prima classe e 115 della seconda.*

NEW YORK, 16, (ore 23.35). — *La* White Star Line *annuncia ufficialmente d'essere stata informata da un dispaccio dell'*Olimpic *che la cifra esatta delle persone salvate nella catastrofe del* Titanic *è di 868. Il* Carpathia *arriverà a New York nel pomeriggio di giovedì.*

NEW YORK, 16, (ore 23.50). — *Un altro dispaccio del capitano del* Carpathia *dice che questa nave si trova fra i ghiacci galleggianti correnti per una estensione di 30 chilometri.*

LONDRA, 16, (ore 24). — *Si afferma che vi sono 675 passeggeri e 193 uomini dell'equipaggio del* Titanic *salvi.* - (Stefani).

Fra i salvati del "Titanic,"

NEW YORK, 16. — Tra i passeggieri del *Titanic* che sono stati salvati si trovano il colonnello Simonies, capo di un istituto finanziario Svizzero e il dott. Max Staneli, direttore della società commerciale Svizzera.

Vi sono poi plutocrati valutati secondo i milioni che posseggono; Astor con 800 milioni di franchi, Bruce con 200 milioni, Widener 200 milioni, Guggenheim 380 milioni, Washington Roebling 100 milioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sulla Germania settentrionale e Danimarca, minima 748 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è risalito fino a 8 mm. in Sicilia, temperatura aumentata, venti forti del primo quadrante nel Veneto, Emilia, Marche, e Umbria; pioggerelle sparse e qualche temporale in Piemonte.

Stamane cielo sereno nell'Umbria e Isole, vario in Toscana, nuvoloso o coperto altrove, mare agitato a est della Sicilia, mosso nel Golfo Ligure e alto Adriatico, barometro 764 in Piemonte, Lombardia, minima 761 nelle Marche, Umbria, Toscana e Penisola Salentina. Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord ed Adriatico, deboli intorno a poenete altrove tempo generalmente buono.

Udine 16 Aprile

Ore 8 termometro 8,2 — Massima 11 — Barometro 753 — Stato del cielo coperto — vento E — Pressione Cresente.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 101.02.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La bimba ed il serpente

Seguiti di un cattivo incontro

Se a Dagnente, in provincia di Novara, chiedete ove abiti la Signora Filomena Valenzasca, vi si risponderà che sta al « Cavallino » e vi si indicherà una proprietà che si trova sulla via maestra ed è composta da una casetta di due piani attigua ad una masseria che si stende fino sul colle, pianta o a vigneti ed alberi fruttiferi, che domina la strada.

Là vive, nella tranquillità la Signora Valenzasca, vedova dall'anno scorso.

Di gran mattino, va a portare il latte della masseria ad una piccola città vicina ed al suo ritorno si occupa dei lavori di casa, aiutata dalla maggiore delle sue figlie: la piccola Gina.

Sovente, dei passanti, dei contadini anche, che tornano, accasciati dalla fatica, dal lavoro dei campi, si fermano sotto un pergolato che si trova davanti alla casa, per rinfrescarsi con un bicchiere di vino del paese che la piccola Gina serve con molta grazia.

A questa graziosa ragazzetta, accadde la cattiva avventura che ora racconteremo e che doveva avere una grande influenza sulla sua salute fino allora così florida.

Un giorno dunque, che la Gina era andata a prendere qualche fascio di paglia per il bestiame della masseria e, mentre era occupata alla confezione del fascio, mandò ad un tratto un gran grido e fu sul punto di svenire. Un serpente verdastro, come se ne vedono talvolta in campagna era uscito da sotto il fieno. La bimba, spaventata, si mise a correre fino a casa ove giunse tutta tremante. La si dovette coricare. La scossa era stata troppo forte, i nervi erano stati troppo scossi. Da quel giorno la sua salute divenne cattiva, la bimba non potè più servire i clienti sotto il pergolato. Ella impallidì, dimagrì, perdette l'allegria. Le sue notti erano continuamente turbate da sogni spaventosi; durante la giornata il più piccolo rumore la turbava ed appena giungeva la notte, non poteva rimanere un momento sola, perchè prendeva paura.

Si pensava che col tempo questo stato di nervosità eccessiva si sarebbe attenuato. Non fu così. A quell'organismo delicato tanto turbato, era necessario un ricostituente energico, un potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca se ne rese conto e, da donna avvertita, scelse per rendere la salute a sua figlia, le Pillole Pink, il più potente tonico del sistema nervoso. La Signora Valenzasca doveva essere presto ricompensata dell'avere fatto una così buona scelta.

La piccola Gina, sottoposta alla cura delle Pillole Pink, non tardò a ricuperare il suo ottimo appetito, il suo bel colorito; i suoi timori ingiustificati cessarono; essa ha ricuperato un perfetto equilibrio della salute ed ora ride dei suoi spaventi ormai passati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Appendice del Giornale di Udine (170

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Ma bene, ti ripeto, quanto facesti io lo seppi. Ti diss'io qualche cosa, dubitasti soltanto ch'io lo sapessi? Perdio! dovrei ispirarti fiducia. La tua intimità colla regina, le tue intraprese favoreggiate, le tue gite ai bagni d'Apollo; buon Dio! ma è la nostra vita, la fortuna di tutti noi. Non aver dunque paura di me, Filippo.... Fida in me. — Signore, voi mi fate orrore! sclamò Filippo, celandosi il viso fra le mani.

Ed infatti era proprio orrore ch'ei risentiva, il misero Filippo, per l'uomo il quale metteva allo scoperto le sue piaghe, e che, non contento d'averle denudate, le allargava, le straziava con una specie di rabbia.

Nel momento che Filippo, reso furibondo dall'ultimo colpo, fulminava di uno sguardo fiammeggiante l'implacabile vecchio, d'uno sguardo precursore della tempesta, il rumore di una carrozza risuonò nel cortile del palazzo, e certe voci, un certo andare e venire di un carattere strano, richiamarono al di fuori l'attenzione di Filippo. Si udì Champagne gridare:

— Madamigella! è madamigella!

E parecchie voci ripetere:

— Madamigella!.... — Come, madamigella? disse il barone. Chi mai? — E mia sorella, sussurrò Filippo preso da stupore nel riconoscere Andreetta che scendeva dalle carrozza, rischiarata dal lume del guardaportone.

Champagne sopraggiunse per confermare quanto aveva annunciato Filippo.

— Signore, diss'egli a Filippo, madamigella vostra sorella è nello stanzino attiguo al salone, e v'aspetta per parlarvi. — Moviamole incontro, sclamò il barone. — E' a me ch'ella vuol parlare, disse Filippo salutando il vecchio; andrò pel primo, se permettete.

Nel medesimo istante una seconda carrozza entrò con fracasso nel cortile.

— Chi diavolo può arrivare ancora? mormorò il barone.

E' la sera delle avventure! — Il sig. conte Oliviero di Charny! gridò la voce del guardaportone ai servi dell'anticamera. — Conducete il signor conte in sala, disse Filippo a Champagne; il signor barone lo riceverà. Io intanto vado a parlare a mia sorella nello stanzino.

Entrambi discesero a passo lento la scala.

— Che cosa viene mai a far qui il conte? si chiedeva Filippo. — Qual motivo qui spinge Andreetta? pensava il barone.

LXXXIV. — IL PADRE E LA FIDANZATA.

La gran sala del palazzo era situata a pianterreno. A sinistra era lo stanzino con una porta d'uscita sullo scalone, che conduceva al quartiere di Andreetta; a destra un salotto, pel quale si passava nella sala grande. Filippo giunse il primo nello stanzino ove lo attendeva la sorella. Appena ebbe aperto il doppio uscio dello stanzino, Andreetta venne a gettarsegli al collo, e lo baciò con tal giubilo, cui da lungo tempo quell'infelice fratello non era più avvezzo.

— Bontà divina! che cosa ti è accaduto? chiese il giovane ad Andreetta. — Un caso felice! oh! un caso felicissimo, fratel mio. — E torni per annunciarmelo? — Torno per sempre! sclamò Andreetta con trasporto di allegrezza che rese rumorosa la sua esclamazione. — Più piano, sorellina, più piano, disse Filippo; le pareti di questa casa non sono più abituate alla gioia, ed inoltre havvi colà nella gran sala, o fra poco vi si deve trovare, qualcuno che ti potrebbe ascoltare. —

(Continua).

Cambi e in borsa italiana

Francia (oro) 101.03, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.40, Austria (corone) 105.65 Pietroburgo (rubli) 268 43, Rumenia (lei) 100.60, Nuova York (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 95.95 fine aprile 95.97 id. id. 3.1|2 0|0 95 60

Azioni: Banca d'Italia 1398 —, Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital. 540 50, Ferrovie Mediter. 402, 0 Naviga. Gen. it. 364 — Società Veneta 152.—. *Azioni*. Londra 24.63 Svizzera 100 86.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 95 85, id. id. fine aprile 95.90 Italiana 3.1|2 0|0 95 90

Azioni: Banca d'Italia 1398 —, Banca Commerciale It 790.—, Credito Italiano 541.—, Ferrovie Merid. 706.—, id. Mediterr 403.— Navigazione Gen. Italiana 364.—, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 14.54 Eridania 718 —, Ansaldo Armstrong e C 163 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0|2 92.20, Italiana 3,3|4 0|0 94.90, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75.1|8, Obblig. Ferr. Lombarde 22.—, Cambio su Italia 99.— Rend. Turca, 89.50, Rend. russa 1891 80.75, id. 1906 106 50, id. 1900 101.45 Portoghese 65 70. Banca Commerciale 792

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.35 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Palmanova, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.40, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.40 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 15.15 M 17.47 - M. 20
per S. Giorgio di Nogaro Trieste: A. 7 ... 13.21 M 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - O. 11 - O. 12.44 - O. ... D. 19.46 O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia, e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 O 12.51. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.40 - O. 9.57 A. 12.45 - A. 15.30 - D. 17.5 D. 16.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.46 - A. 21.40.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.26 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.
Arrivi (Porta Gemona) 7.06 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.